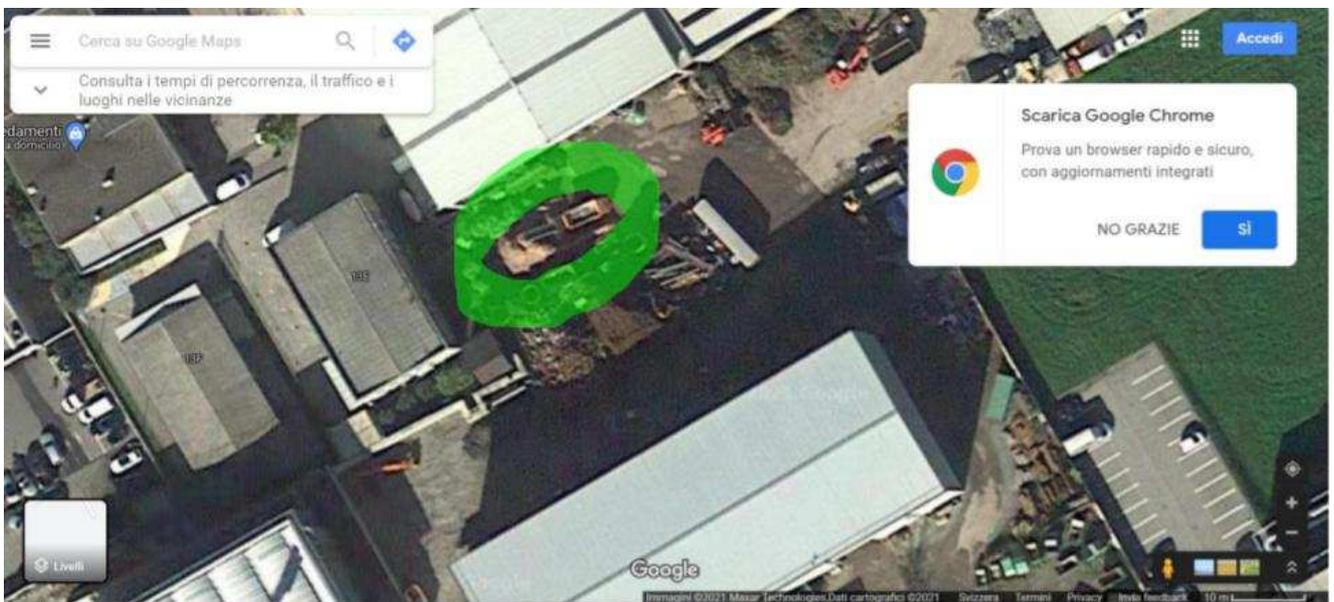


TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Congefi di Giubiasco: le risposte del Consiglio di Stato non convincono!

Nella sua risposta alla nostra interrogazione del 9 luglio 2021 "Congefi Giubiasco: grave inquinamento atmosferico!" il Consiglio di Stato ha dovuto ammettere, a denti stretti che in almeno 2 riprese il Dipartimento del territorio ha constatato delle violazioni da parte di Congefi. Le violazioni, come da noi denunciato, sono relative all'abusiva triturazione e stoccaggio di legname all'aperto. Anche GoogleMaps conferma la violazione...nella foto è ben visibile il trituratore, il nastro trasportatore e la catasta di triturato!



Detto ciò, le risposte date non ci soddisfano e lasciano molti interrogativi aperti.

Di conseguenza chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Se, come sostenuto nella risposta, la ditta Congefi è soggetta a controlli regolari, come mai, benché l'attività di trituraggio si svolgesse all'aperto dal 2011, il DT non è mai intervenuto, se non a fronte delle segnalazioni dei cittadini nel 2020?
2. Quali controlli obbligatori devono venir eseguiti dal DT per imprese del ramo smaltimento rifiuti?
3. A detta dello stesso proprietario di Congefi (intervista a LaRegione lo scorso 9 luglio) il materiale triturato viene depositato all'esterno sotto una tettoia e **adeguatamente bagnato** per non disperdere polveri fini. Considerato che il terreno dove viene depositato il materiale è **sterrato**, non vi è il fondato rischio che il drenaggio contenente vernici, solventi, colle, idrocarburi possa essere confluito nel terreno?
4. In base alle direttive dell'UFAM occorre evitare che, a seguito del deposito di rifiuti di legno, possano giungere nelle acque superficiali e sotterranee sostanze che possono inquinare (art. 6 LPac) e le acque di scarico devono essere raccolte, evacuate e, se necessario, trattate (art. 29 cpv. 1 lett. c OPSR). Partendo dal presupposto che il legname ritirato nei Comuni e nei cantieri

da Congefi può essere inzuppato d'acqua decanta con tutti i prodotti pericolosi contenuti nel deposito intermedio della ditta, non ritiene che la ditta debba dotarsi delle necessarie vasche di contenimento come da normative.

5. Il capannone chiuso dove Congefi sostiene di tritare il legname è dotato di filtri antiparticolato come da normative UFAM?
6. Se è al corrente che i capannoni sul retro di proprietà Congefi non sono chiusi (lati aperti dove transitano i mezzi pesanti)?
7. Se è consapevole che tutte le attività eseguite da Congefi sono per natura rumorose e generano un forte inquinamento acustico ben udibile anche nei quartieri abitati adiacenti?
8. Se è al corrente che le attività esterne fonti di forte inquinamento acustico si protraggono a volte fino alle ore 20:30, incluso il sabato?
9. Perché non obbliga immediatamente Congefi a chiudere completamente i suoi capannoni ed eseguire le proprie attività esclusivamente all'interno?
10. Non ritiene che vi sia la necessità di monitorare l'intensità dell'inquinamento acustico?
11. È consapevole che Congefi, per un decennio, triturando e stoccando scarti di legname all'aperto e su sedime sterrato ha compiuto e reiterato un grave reato provocando un gravissimo inquinamento atmosferico, del suolo e acustico?
 - a. Può specificare quali sanzioni sono state inflitte a Congefi per le gravi e reiterate violazioni?
 - b. Può specificare quali misure di controllo atte all'immediato ripristino della legalità c/o Congefi sono state intraprese dal DT?
12. In base alla letteratura scientifica le polveri generate dalla triturazione del legname sono di fatto PM10; è pertanto errato e fuorviante affermare che le centraline non rilevano nulla perché si tratta di polveri "grossolane". Le polveri definite grossolane equivalgono indicativamente a un granello di sabbia che ben difficilmente può venir sollevato in aria in assenza di un forte vento, oltre i 50KM/h. Le immense nubi di polvere documentate più volte si alzano dal deposito Congefi anche con un filo d'aria... Sui davanzali delle abitazioni del quartiere Seghezzone si deposita una finissima polvere giallastra non sabbia o polvere grossolana. Le centraline OASI poste a 50 metri dall'impianto Congefi sono perfettamente equipaggiate per rilevare sia le PM 2.5 che le PM 10. Come spiega che i le centraline di Via Baragge **non rilevano mai** le immense nuvole di polveri fini che s'innalzano dal deposito Congefi?
 - a. Non ritiene che i dati delle centraline di rilevamento pubblicati abbiano scarsissima credibilità o perlomeno debbano essere verificati da un'entità terza?
 - b. Non ritiene per sgombrare tutti gli equivoci e a tutela della salute della popolazione, andrebbe analizzata la composizione chimica e il reale PM della polvere che da anni avvolge il quartiere Seghezzone?
13. È consapevole che oltre alla fabbrica di cioccolato Stella nel raggio di 50 metri vi sono altre 2 attività alimentari? (3Valli import/export frutta e verdura e la pescheria Lawrence)?
14. Può dirci a chi compete la verifica della compatibilità in merito all'ubicazione fra le 3 aziende alimentari presenti nella zona e l'attività inquinante dello smaltimento dei rifiuti?

Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi